

Norcia, la protesta delle lenzuola

«Qui non si riparte»

Allarme burocrazia: «Speso il 2,6% dei fondi»

Il dopo sisma

di **Giusi Fasano**

Lorenzo conferma che «sì, è un'idea nostra. Non sapevamo più a che santo votarci e un giorno ci siamo detti: accendiamo queste spie, magari qualcuno le nota...».

Le «spie» sono di allarme. Sono lenzuola bianche appese alle finestre e ai balconi di Norcia, città umbra piegata dal terremoto del 30 ottobre 2016. Lorenzo Delle Grotti parla a nome del Comitato Rinascita Norcia e spiega che la sua comunità stenta a rialzarsi. Usa di nuovo una metafora: «È come se avessimo avuto un infarto. Il tempo è fondamentale, non possiamo più perderne, è una questione di sopravvivenza». Il problema? La ricostruzione che non decolla. E la cosa avvilente è che i

soldi ci sono ma non si riesce a spenderli perché la burocrazia è più potente del desiderio di risollevarsi. Allora ecco la rivolta delle lenzuola: il comitato ha invitato i cittadini a protestare e la protesta si è affacciata a balconi e finestre.

«Unica grande opera: ricostruire il centro Italia» dice una delle scritte rosse che campeggia su un lenzuolo. «Ci avete lasciati soli» ha scritto qualcun altro stavolta con un pennarello nero. «Vivere=ricostruire. Quando?» chiede un telo bianco appeso accanto a una crepa. «Basta baracche. Ricostruire» spera un altro telo. E ancora: un lenzuolo steso per il lungo dice «Ricostruire presto... che è tardi»; un altro accusa: «Siamo stati dimenticati».

La burocrazia, dunque, è il problema dei problemi. E i numeri lo confermano. In tutta l'area del cratere umbro sono poco più di mille (sui 9.000 attesi) i progetti presentati finora dai privati che chiedono il risarcimento per la ricostruzione. Motivo? L'Ufficio speciale che deve occuparsene è bloccato nelle sabbie mobili di codici, regole, accertamen-

ti minuziosissimi, e non riesce a smaltire più di 600-700 pratiche all'anno perché il quadro normativo dei controlli, dei passaggi amministrativi e tecnico-burocratici è «asfissiante», per dirla con il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno: «Le faccio delle cifre. I calcoli dicono che a fine 2018 in tutto il cratere abbiamo speso circa il 2,6% dei fondi disponibili per la ricostruzione. E vuole sapere quanto abbiamo speso dei 70 milioni di euro assegnati per le opere pubbliche a Norcia? Zero. Nemmeno un centesimo. E avremmo da costruire scuole, comune, teatro, biblioteca... Dal governo ci danno come risposta lo sblocca cantieri ma da una prima occhiata non mi risulta che sblocchi la nostra situazione».

Per accelerare e far partire i lavori, volano per l'occupazione locale, servirebbe soprattutto semplificare il processo istruttorio delle singole pratiche che adesso richiedono l'intervento di professionisti

prima e di funzionari pubblici dell'Ufficio speciale poi. Con tempi lunghissimi e un paradosso frequente: lo Stato paga il contributo per l'autonoma sistemazione a famiglie che magari hanno danni da 20-30 mila euro e che però, rimanendo fuori casa a lungo, costano molto più della cifra che servirebbe per sistemare l'abitazione. Il vicesindaco Pietro Altavilla chiama tutto questo «un'assurdità» e solleva un altro problema: «Definire il quadro delle responsabilità: non possono ricadere sui tecnici dell'Ufficio speciale magari con contratti a termine a 1.500 euro al mese».

Poi c'è la questione macerie: Norcia ne ha smaltite 100 mila tonnellate, ne ha altre 54 mila di cui disfarsi. Ci sono i soldi, il luogo e i macchinari per macinarle, perfino il buco. Ma è tutto fermo da quattro mesi perché non si riesce a definire chi deve autorizzare la spesa. Se entro il 6 maggio non se ne viene a capo addio finanziamento. Lenzuola o non lenzuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma



MAGNITUDO 6.5

Norcia (sopra, la torre civica) fu investita da due scosse di magnitudo 5.4 e 5.9 il 26 ottobre 2016, e quattro giorni dopo dal terremoto che produsse i maggiori danni, di magnitudo 6.5, il più forte in Italia da quello dell'Irpinia nel 1980. Risentì anche delle scosse di 5,5 del 18 gennaio 2017 con epicentro in Abruzzo

Lentezza

L'ufficio che approva i progetti è in ritardo: in tanti vivono fuori casa a spese dello Stato

2,6
per cento
è la quota dei fondi per la ricostruzione spesa finora nel cratere del centro Italia

70
milioni di euro
assegnati a Norcia per le opere pubbliche. Finora non è stato speso un centesimo

100
mila tonnellate
di macerie portate via da Norcia. Altre 54 mila ancora da sgomberare



Peso:59%



Terremoti Lenzuola bianche e slogan alle finestre: così il Comitato per la rinascita di Norcia ha deciso di denunciare la lentezza della ricostruzione dopo i terremoti che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016 e nel 2017 (Ansa)



Peso:59%